

Sempre liberi di esprimere il proprio dissenso ovunque

Di Erika Noschese

«Liberi di dissentire». Un coro, un appello, un invito ad esprimere sempre e comunque il proprio pensiero, senza temere ripercussioni. La manifestazione prende il via da Salerno, dopo i fatti accaduti in occasione del comizio di Matteo Salvini quando in piazza Portanova è stato affisso lo striscione “Questa Lega è una vergogna”. Due gli indagati la cui posizione, pochi giorni fa, è stata archiviata su disposizione del Gup

Marilena Albarano. Il giudice per le udienze preliminari infatti non ha riconosciuto l'accusa di turbativa di propaganda elettorale a carico delle due persone coinvolte. Da allora, molti salernitani hanno scelto di non tacere e di imporsi per esprimere liberamente il loro dissenso. Nasce così la manifestazione in programma domani, alle 18.30, in piazza Cavour, accompagnata da una serie di videomessaggi di solidarietà da parte di vari esponenti salernitani e non. Tra questi spicca il nome di Marco Zurzolo, sassofonista napoletano: «La censura è un argomento che pensavo sepolto da tempo ma a distanza di ottant'anni ce ne troviamo ancora a parlare – ha detto

nel videomessaggio il musicista –

Un diritto che avevamo conquistato, un diritto di cui i miei genitori mi avevano sempre parlato. Nella mia famiglia si è parlato sempre di diritti umani, diritti al pensiero, cosa che oggi mi ritrovo a riparlare e mi sembra un sogno, un tuffo nel passato». Da qui l'appello di Zurzolo a partecipare a questa manifestazione per i diritti del pensiero e per gridare il proprio no alla censura. «E' tutto sbagliato quello che succede in questo momento», ha poi aggiunto il sassofonista. Ad esprimere solidarietà anche il cantante Alberto Bertoli:

«Io sto con i ragazzi di Salerno perché credo che tutti devono avere il diritto di manifestare e spero sarà sempre così». Tanti dunque i messaggi di solidarietà da parte di volti noti del mondo dello spettacolo. A questi si aggiunge l'attore salernitano Claudio Lardo: «Sto con le donne e gli uomini di Salerno perché esprimere le proprie idee non può essere considerato reato. Non si può più tollerare questo clima di oppressione e soppressione del dissenso Io sono per la libertà. Sempre per la libertà di dissentire». Intanto, tanti sono i cittadini che hanno espresso la loro solidarietà, uniti sotto un unico coro: liberi di dissentire.

«E' assurdo che io a 19 anni non possa esprimere il mio dissenso»

«E'impensabile che io, a 19 anni, non abbia il diritto di manifestare e di esprimere il mio dissenso nei confronti di chi é al potere». A pronunciare queste parole è Mario Novelli (nella foto), studente maturando del liceo scientifico "Severi" di Salerno, tra le 12 persone che la questura ha deciso di indagare con l'ipotesi d'accusa di manifestazione non autorizzata per aver preso parte alla contromanifestazione in occasione della Passeggiata della legalità tenutasi l'11 settembre 2018, organizzata dalla Lega di Salerno. «Penso sia evidente la volontà di reprimere criminalizzare il dissenso ed, evidentemente, l'aria di repressione che si respira in tutta Italia è arrivata anche nella nostra città – ha dichiarato il giovane 19enne – E' inaccettabile oltre che anticostituzionale negare il diritto di manifestare ai cittadini e alle cittadine». Per Novelli, infatti, nonostante braccia tese e cori nostalgici del ventennio «la questura di Salerno ha ritenuto fossimo noi i fuorilegge quel giorno», facendo partire così gli avvisi di garanzia giunti

subito dopo il comizio del leader della Lega, a Salerno, Matteo Salvini.

Falcone: «Denunciamo ciò che è sotto gli occhi di tutti»

Erika Noschese

La passeggiata che terrà la Lega di Salerno nel mese di settembre continua a dividere l'opinione pubblica. A tentare nuovamente di mettere a tacere le polemiche, il presidente provinciale del partito nonché vice coordinatore regionale, Mariano Falcone.

La Lega di Salerno, a settembre sarà in piazza per contrastare l'abusivismo. Non sono mancate le polemiche. Come risponde agli attacchi?

«La passeggiata per la sicurezza, come piu' volte ribadito vuole essere una cassa di risonanza per denunciare quello che è sotto gli occhi di tutti e che piu' volte è stato riportato anche dalla stampa, abusivismo commerciale e spaccio. Riguardo alla prima questione riteniamo che nonostante insieme alle altre forze dell'ordine tanto sia stato fatto dalla polizia municipale, una parte della colpa sia dell'amministrazione che niente ha fatto per trovare a queste persone un posto dove potere esercitare i loro commerci nel rispetto di leggi e regolamenti abbandonandoli a se stessi. Anzi sarebbe un segnale importante se loro fossero con noi per rivendicare u loro diritti e gridare il loro no agli spacciatori presenti in zona».

Il docente universitario Gennaro Avallone ha definito la

vostra una pagliacciata. A lui cosa rispondi?

«Ad Avallone rispondo che non puo' e non deve dare giudizi guidati da pregiudizi ideologici. La nostra non è una marcia contro qualcuno ma contro l'illegalità e lo spaccio. Poiché leggo che è vicino all'associazione dei senegalesi faccia una proposta per risolvere il problema. La Lega ne farà una battaglia politica e in Consiglio comunale».

Recentemente, in città si è verificata un'aggressione ai danni di Abu Al Quassim, salernitano convertitosi all'Islam. Fioccano le polemiche ma la Lega sembra aver già preso le distanze da questo vile gesto.

«Condanno ogni forma di violenza di qualsiasi genere colore o religioso. Rispetto la religio di ogni individuo. E' giusto credere e va rispettato. Non condivido il voler imporre in nome di Dio qualsiasi cosa. Se vado in un paese rispetto usi, costumi, tradizioni e religione. Ma voglio che lo stesso avvenga anche nella mia terra. Quindi ribadisco la totale condanna all'aggressione e qualsiasi tentativo di violenza. E' da vigliacchi».

«La passeggiata della Lega? Solo una pagliacciata»

Erika Noschese

«Una pagliacciata». Così Gennaro Avallone, docente dell'Università degli Studi di Salerno, definisce la passeggiata che la Lega terrà sul lungomare cittadino a settembre. «La città vera, quella che vive i problemi della precarietà, dell'impovertimento, della disoccupazione di lungo

periodo, delle prestazioni sanitarie da pagare per intero , dell'assistenza domiciliare insufficiente, dei fitti alti, dei negozi in crisi a causa della moltiplicazione dei centri commerciali, dei licenziamenti come nel caso dello Space cinema, non ha bisogno di queste pagliacciate», ha poi aggiunto Avallone, pronto ad essere in piazza quel giorno per vigilare affinché nessun leghista commetta azioni illecite ai danni dei venditori abusivi. Il ricercatore dell'Unisa, vicino all'associazione senegalesi presieduta da Daouda Niang, ha sempre contrastato l'operato degli attivisti che sostengono il partito di Matteo Salvini e già lo scorso anno, proprio in occasione della passeggiata per la Legalità, era presente per sostenere e "difendere" gli abusivi presenti in città. «E' propaganda, non serve a niente se non a loro per prendere voti e sperare di fare carriera politica – ha poi aggiunto Gennaro Avallone – Il problema non è l'abusivismo bensì la possibilità di lavorare per queste persone. Il tema dell'abusivismo, se vogliamo affrontarlo, va fatto nella sua filiera». Per Avallone, non si tratta d'altro che del tentativo di fare carriera politica «su temi che non hanno interesse per la popolazione» perchè, a detta del docente universitario, Salerno avrebbe bisogno di «sostegno economico alle famiglie in difficoltà incrementando le risorse del Reddito di inserimento (ii Rei), ha bisogno di lavoro serio e pagato in maniera giusta, ha bisogno di liberarsi della speculazione fondiaria, ha bisogno di convivenza rispettosa». Dunque, la necessità di inserire, in città, un programma che preveda la presenza di clown di strada, trambolieri, mangiafuoco, gli artisti e le artiste di strada. «Salerno è meticcia: fatevene una ragione», ha poi aggiunto il ricercatore di sociologia che annuncia dunque la sua presenza sul lungomare ma non per contrapporsi bensì «per vigilare che nessuno venga disturbato da questi qui che non hanno nessun titolo».

«Nei giorni scorsi hanno polemizzato sul pride, lo facciano anche per la Chiesa»

Brigida Vicinanza

Un corteo religioso da una parte e il Salerno Pride dall'altra confluiranno in città il prossimo 26 maggio. E non mancano le perplessità da parte dell'Arcigay Salerno. "Apprendiamo – spiega Francesco Napoli, presidente Arcigay Salerno – di un evento religioso nella giornata conclusiva del Salerno Pride 2018, un evento che, a quello che sembra, bloccherà per ore le strade del centro della città con un corteo e l'arrivo di autobus. Pur confermando e ribadendo la nostra posizione di sempre, ovvero la libertà per tutte e tutti di manifestare e di partecipare alla vita della comunità locale, dobbiamo però osservare quanto questa manifestazione appaia 'ad orologeria', un tentativo già messo in atto dalle istituzioni ecclesiali in occasione del Pride Regionale di Pompei dove la Curia ha spostato a giugno, nella stessa data, una manifestazione che si è sempre tenuta nel mese di settembre. Credo che adesso tutti quelli che nei giorni scorsi hanno osteggiato il Pride come un evento che avrebbe messo a rischio l'ordine pubblico e compromesso la viabilità dovranno protestare a maggior ragione con una manifestazione che rischia di mandare in tilt il traffico cittadino in un weekend estivo che già di per sé mette a dura prova la circolazione in città". "Il Pride – aggiunge Francesco Napoli – non avrà alcun impatto sulla vita della città perché si svolgerà in area pedonale, e non impatterà sulla circolazione. Non chiederemo, come hanno fatto altri, di spostare in periferia la manifestazione, perché pensiamo che tutti debbano avere lo spazio sociale e civile di

vivere il proprio credo o le proprie idee. Ci saremmo aspettati pero altrettanto rispetto da chi ci vuole cittadine e cittadini di serie B, emarginati o che intende marginalizzare la manifestazione dei nostri diritti". Insomma non si arrestano le polemiche per la giornata del 26 maggio, dapprima dedicate solo al pride, ma adesso anche per la manifestazione organizzata dall'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno.